

il Giornale.it

Parà invalido di guerra riceve solo 280 euro: giudice condanna l'Italia

Enrico Boccolon aveva 19 anni quando in Somalia è rimasto invalido di guerra al 45%. La Difesa ora dovrà corrispondergli la giusta indennità



Claudio Cartaldo

13/07/2015 Era partito appena 19enne come volontario nella missione di pace che l'Italia stava gestendo in Somalia. Era il 1983, **Enrico Boccolon** si era arruolato nella Folgore. Era un "parà", e lo è ancora oggi che dopo tanti anni ha smesso di combattere con le armi per l'Italia e si è ritrovato a dover lottare nelle aule di un tribunale contro quello Stato che aveva deciso di servire. Durante la missione in **Somalia**, infatti, Boccolon era stato ferito all'altezza dell'inguine da un proiettile accidentalmente esploso dal fucile di un commilitone. Come riporta *veneziana today*, nel 2012 il tribunale gli aveva riconosciuto lo status di vittima del dovere con un'invalidità permanente del **45%**. Ma questo non è bastato allo Stato italiano e al ministero della Difesa per decidere di corrispondere al militare più di quei miseri **280 euro mensili** che per anni sono stati il ringraziamento dell'Italia per i servizi del parà. Così Boccolon ha deciso di portare lo Stato in tribunale, ed ora è finalmente riuscito a farsi riconoscere dal giudice i **500 euro mensili** che gli spettavano. Una battaglia legale che non avrebbe dovuto nemmeno aver luogo. Ma in Italia rimanere invalidi per aver servito la Patria vale solo 280 euro.